

non vi sarà questa plusvalenza, anzi taluni ritengono che vi sarà un minor valore, quando si calcolino i capitali occorrenti al bonificamento agrario. Così è dal punto di vista teorico, ma venendo alla pratica applicazione della legge, chi è di voi, o signori, nei paesi dov'è esistito il catasto, come esiste a Roma, chi è di voi il quale abbia oggi delle vigne, degli oliveti, ed altri terreni coltivati, i quali al tempo della formazione del catasto fossero sodi, chi è di voi che paghi l'imposta come vigna, come oliveto? Dunque, se per indurci a coltivare quei terreni, vi avessero promesso quel che promette il Ministero, qual vantaggio avreste conseguito? Nessuno. Vantaggio vi sarebbe se si trattasse d'imposta sui fabbricati; allora sì che si potrebbe promettere con efficacia l'esenzione dell'imposta sulla plusvalenza; ma, trattandosi di imposta fondiaria, la Commissione all'unanimità, ha creduto che la proposta del Ministero non avrebbe avuto nessuna pratica effettuazione.

E perciò la Commissione si è detto: Ebbene, riduciamo alla metà la durata di questa concessione; il Ministero propone che sia fatta per 20 anni, e noi riduciamola a 10. Invece di fare la concessione proposta dal Ministero, che alla Commissione è parsa inefficace, è parsa quasi una castronatura (lo dico senza nessuna intenzione di offendere), non atta ad incoraggiare, la quale effettivamente non stimolerebbe nessuno a fare dei miglioramenti, essa ha detto: diamo l'esenzione per la metà del tempo, ma diamola sopra tutto il terreno bonificato e diamola esplicitamente dall'epoca nella quale la bonificazione sarà compiuta; condizione, la mi pare che il Ministero non proponeva con egual precisione.

Abbiamo voluto che questa sia una speranza per chi bonificherà, ma che non sia conseguito questo premio finchè non sieno compiuti i lavori, ed accertati gli effetti del bonificamento.

Non basta; la Commissione ha proposto di sopprimere i premi proposti dal ministro, e ciò per le ragioni che ebbi l'onore di svolgere ieri.

Alla Commissione era parso che questi premi fossero poco incoraggianti e pericolosi, anche per gli esempi che si sono avuti dappertutto dov'essi furono dati. Molti alberi stati piantati e premiati con un paolo, due paoli, tre paoli, sono andati a male negli Stati ex pontifici, ed anzi più se ne piantavano e più andavano a male, per ripiantarli ed aver nuovi premi; come accade di certi cani, ai quali la vecchia padrona lascia una pensione, i quali non muoiono mai.

Quegli alberi morivano in un mese e risorgevano. Ci è parso che a quel sistema potesse

essere utilmente sostituita l'esonerazione dall'imposta.

Mi pare che qualcuno abbia domandato a quanto ascenda l'imposta pagata nell'Agro romano: in questo momento non potrei dirlo, se qualcuno lo sa potrebbe indicarlo; è facile però saperlo, e son certo che non si tratterebbe di molti milioni, come è stato supposto. Comunque sia, ora che in difesa dell'operato della Commissione ho dato delle spiegazioni, ed ho esposto le ragioni della divergenza tra la Commissione e il Ministero, a nome della Commissione stessa dichiaro che quello che più le dispiacerebbe sarebbe questo: che, per causa di questa divergenza, potesse essere menomamente compromesso l'esito della legge; in conseguenza mi rimetto, a nome della Commissione, al libero, liberissimo giudizio della Camera.

**Depretis, presidente del Consiglio.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Vi sono due proposte. L'onorevole Baccarini ha proposto all'articolo della Commissione, che si sta discutendo, il seguente emendamento: in luogo di dire: " I proprietari, gli enfiteuti, acquirenti, ecc. " si dica: " Sull'aumento di rendita delle terre bonificate, " e poi, invece di dire: " L'esecuzione avrà la durata di dieci anni. " si dica: " di venti anni. "

L'onorevole Baccelli Augusto poi ha proposto un'aggiunta all'articolo 18, colla quale si direbbe: " L'esenzione dalle imposte contemplate in quest'articolo saranno conservate ad onta di tutte le disposizioni generali in contrario. "

Il ministro propone un altro articolo sostitutivo all'articolo della Commissione, così concepito:

" L'aumento di rendita che si avrà coi miglioramenti agrari, nei terreni compresi nella zona indicata dall'articolo 1, è esente dalla imposta fondiaria per venti anni, a decorrere dal 2° anno dopo quello della compiuta bonifica.

" La stessa esenzione sarà concessa ai proprietari dell'Agro romano, oltre la zona predetta, i quali eseguiranno a proprie spese, e per proprio conto, i miglioramenti agrari, conformandosi alle prescrizioni della presente legge. "

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Depretis, presidente del Consiglio.** Io debbo pregare e vivamente prego la Commissione, ed in ogni modo la Camera, di volere accettare la proposta del Ministero, che è conforme a quella presentata dall'onorevole Baccarini, e che riproduce